

SCHEDA DI SICUREZZA
(Direttiva 91/155/CE - D.M. 07/09/2002)

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ

1.1. Identificazione del preparato: Sint Future Extra SAE 5W-40

1.2. Utilizzazione del preparato: lubrificante sintetico per motori a quattro tempi benzina o diesel

1.3. Identificazione della Società: TAMOIL ITALIA S.p.A.

Via Andrea Costa, 17 - 20131 Milano MI Italia

Tel 02-26816-1 - Fax 02-26816-266 - e-mail: info@tamoil.it

1.4. Telefoni di emergenza

TAMOIL ITALIA S.p.A.- Tel : 02-26816.1 - Fax : 02-26816.266 -

Centro Antiveleni dell'Ospedale Maggiore di Milano - Tel : 02-66101029

2. INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Miscela di basi sintetiche additivate con pacchetto di additivi tecnologici multifunzionale.

SOSTANZE PERICOLOSE	%	N. CAS	N. CE	SIMBOLI	FRASI R
Zinco dialchiliditiofosfato	<1,2		272-028-3	N, Xi	R38, R41, R51/53
Alchilsalicilato di calcio a lunga catena	<2,4		polimero		R52/53

Il preparato non contiene altre sostanze pericolose in concentrazione tale da richiedere menzione (D.Lgs. 14/03/2003, n. 65 e DM 07/09/2002).

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

3.1. Classificazione: il preparato non rientra in alcuna delle categorie di pericolosità previste dal D.Lgs. 14/03/2003, n. 65 (Direttiva 1999/45/CE).

3.2. Pericolo chimico-fisico: se coinvolto in un incendio, il preparato è soggetto a combustione. La decomposizione termica origina fumi e vapori infiammabili e tossici.

3.3. Pericolo per la salute: il contatto prolungato può comportare irritazione degli occhi e della pelle. In caso di ingestione può aversi irritazione delle mucose gastriche ed intestinali.

3.4. Pericolo per l'ambiente: la dispersione ambientale può causare impatto negativo, particolarmente sugli organismi acquatici.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Inalazione: in caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Rivolgersi al medico e nei casi gravi portare immediatamente l'infortunato al pronto soccorso.

4.2. Contatto con gli occhi: lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti.

4.3. Contatto con la pelle: rimuovere gli indumenti contaminati e lavare con acqua e sapone sciacquando abbondantemente. Rivolgersi al medico in caso di irritazione

Avvertenza generale: qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubature in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

4.4. Ingestione: non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie; trasportare immediatamente l'infortunato al pronto soccorso.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione appropriati: acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.

5.2. Mezzi estinguenti controindicati: acqua a getto pieno. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.3. Rischi di esposizione: evitare di respirare i fumi acri e tossici (ossido di carbonio, idrocarburi incombusti, idrocarburi policiclici aromatici e altri composti potenzialmente pericolosi) derivanti dalla combustione.

5.4. Equipaggiamento protettivo: vestiario protettivo e autorespiratore di tipo omologato.

Nota: raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali: indossare indumenti protettivi e dispositivi di protezione individuale, per evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Vedi punto 8.
Le perdite a pavimento causano rischio di scivolamento.

6.2. Precauzioni ambientali: evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Vedi punti 12 e 13. Se necessario informare le competenti autorità locali.

6.3. Metodi di bonifica: contenere piccole dispersioni con materiale assorbente (sabbia, vermiculite, sepiolite). Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Raccogliere il liquido con materiali assorbenti o mezzi aspiranti. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto. Smaltire in accordo alla normativa vigente. Vedi punti 12 e 13.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Manipolazione: evitare il contatto diretto con il prodotto. Evitare di respirare gli aerosoli o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non fumare o usare fiamme libere; evitare il contatto con scintille o possibili fonti di accensione.

7.2. Stoccaggio: tenere il prodotto nei contenitori originali stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore o di possibile innesco e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

7.3. Impieghi particolari: prima di usare il prodotto per impieghi diversi da quelli previsti, riferirsi alle norme legislative e tecniche pertinenti e adottare le appropriate misure di buona pratica operativa.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Valori limite per l'esposizione: nebbie (aerosol) di olio minerale = 5 mg/m³ (TLV-TWA, ACGIH, 2003);

8.2. Controllo dell'esposizione: organizzare le attività con attrezzature adatte allo scopo. Ventilare gli ambienti di lavoro e captare gli eventuali aerosol alla fonte. Riferirsi alle norme di buona pratica operativa, igienica e ambientale. Avvalersi di personale adeguatamente formato, informato e addestrato alle procedure operative.

8.2.1. Controllo dell'esposizione professionale: valutare i rischi secondo il D.Lgs. 19/09/1994, n. 626, come modificato dal D.Lgs. 02/02/2002, n. 25. Predisporre il servizio per lavare gli occhi e la pelle.

Protezione respiratoria: nella eventualità di esposizione a nebbie di olio in concentrazione relativamente elevata, utilizzare maschere con filtro specifico per aerosol (UNI EN 140 e 143).

Protezione delle mani: usare guanti in gomma o PVC (UNI EN 374).

Protezione degli occhi: usare occhiali a maschera (UNI EN 166).

Protezione della pelle: usare indumenti di lavoro. Può essere utile l'impiego di crema barriera. Per maggior informazioni, riferirsi alle norme UNI EN 465, 466, 467.

8.3. Controllo dell'esposizione ambientale: operare solamente in area attrezzata, provvista di sistemi di contenimento e di mezzi per il pronto intervento (Vedi punto 6). Riferirsi alla normativa vigente in materia di inquinamento atmosferico (DPR 24/05/88, n. 203), di inquinamento del suolo (D.M. 25/10/1999, n. 471) e delle acque (D.Lgs. 11/05/1999, n. 152).

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

PROPRIETÀ	METODO	UNITÀ DI MISURA	VALORE TIPICO
Stato fisico a 20°C			Liquido
Colore	ASTM D 1500		2
Odore			Tipico
Densità a 20°C	ASTM D 4052	Kg/l	0,849
Punto di scorrimento	ASTM D 97	°C	-36
Solubilità in acqua			Insolubile
Punto di infiammabilità C.O.C.	ASTM D 92	°C	232
Viscosità cinematica a 40°C	ASTM D 445	mm ² /sec	84,05

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Il prodotto è stabile nelle condizioni di impiego previste. Vedi scheda tecnica.

10.1. Condizioni da evitare: impiego a temperatura estreme.

10.2. Materiali da evitare: reagenti chimici forti (acidi, alcali, ossidanti).

10.3. Prodotti di decomposizione pericolosi: il surriscaldamento del prodotto può originare fumi e vapori infiammabili, acri e tossici.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati sperimentali sul prodotto. Sulla base della composizione il prodotto dovrebbe essere caratterizzato come segue :

11.1. Ingestione: il prodotto ingerito può causare irritazione dell'apparato digerente con nausea, vomito, diarrea. In caso di vomito, parte del prodotto può introdursi nelle vie respiratorie, ed in questo caso possono verificarsi gravi lesioni all'apparato respiratorio; pertanto, in caso di ingestione non provocare il vomito ma rivolgersi immediatamente al pronto soccorso.

11.2. Inalazione: in caso di nebulizzazione del prodotto, vi è la possibilità di irritazione delle vie respiratorie. In condizioni di sovraesposizione a fumi e nebbie del prodotto possono manifestarsi mal di testa, nausea, irritazione degli occhi e delle vie respiratorie. Vedi punto 8.

11.3. Contatto con la pelle: Il contatto ripetuto e prolungato potrebbe causare irritazione. Il contatto cutaneo prolungato e ripetuto nel tempo può rimuovere lo strato idrolipidico cutaneo, produrre secchezza della pelle, e quindi dermatite.

11.4. Contatto con gli occhi: il contatto prolungato potrebbe causare irritazione.

11.5. Altri dati: non risultano dati significativi di cancerogenicità, mutagenicità e tossicità per la riproduzione a carico dei componenti del prodotto. Non risultano sinora segnalati casi di sensibilizzazione cutanea conseguenti all'impiego del prodotto.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Ecotossicità: il prodotto non è classificato pericoloso per l'ambiente, tuttavia, potrebbe provocare a lungo termine effetti negativi, ed in particolare danneggiare gli organismi acquatici. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Organismi acquatici: il prodotto può causare impatto avverso significativo, anche sui fanghi attivi dei depuratori biologici. Riferirsi ai limiti previsti dal D.Lgs. 11/05/1999, n.152, per il parametro idrocarburi totali: fognatura 10 mg/l; acque superficiali 5 mg/l.

Altri organismi: il prodotto può causare impatto avverso significativo.

12.2 Mobilità: il prodotto viene veicolato dall'acqua superficiale, mentre viene assorbito e trattenuto dal terreno.

12.3. Persistenza e degradabilità: il prodotto è da ritenersi scarsamente biodegradabile, particolarmente nel suolo.

12.4. Potenziale di bioaccumulo: può avvenire nei sedimenti acquatici e nei fanghi dei depuratori biologici.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Attenersi alle leggi vigenti.

Il prodotto conferisce carattere di pericolosità ai rifiuti che lo contengono (D.Lgs. 05/02/1997, n. 22).

Affidare i rifiuti a smaltitori specificamente autorizzati per il recupero (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati; D.Lgs. 27/01/92, n. 95; DM 16/05/96, n. 392).

Rispettare la normativa concernente la discarica dei rifiuti (D.Lgs. 13/01/2003, n. 36).

I contenitori vuoti possono essere avviati al recupero e riciclati.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1	N. ONU	:Nessuno
14.2	Classe ADR (via strada)	:Nessuno
14.3	Classe RID (via ferrovia)	:Nessuno
14.4	Classe IMO-IMDG (via mare)	:Nessuno
14.5	Classe ICAO/IATA (via aereo)	:Nessuno

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1. Etichettatura (D.Lgs. 14/03/2003, n. 65, Direttiva 1999/45/CE) :

Simbolo di pericolo	:Nessuno.
Fraasi R	:Nessuna.
Fraasi S	:Nessuna.

15.2. Restrizione al commercio ed all'uso: nessuna secondo la Direttiva 76/769/CE. Nell'eventualità di un uso diverso da quello previsto, verificare l'esistenza di ulteriori disposizioni normative.

15.3. Normativa generale di riferimento

D.lgs. n.65 del 14 marzo 2003: Recepimento della direttiva 1994/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 e della direttiva 2001/60/CE della Commissione del 7 agosto 2001 concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura dei prodotti pericolosi.

D.P.R. n.303 del 19/03/1956: norme generali per l'igiene del lavoro.

D.lgs. n.626 del 19/09/1994 e successive modifiche: Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

D.Lgs. n.336 del 13/04/1994: Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura.

Circolare 7/1977 del Ministero del Lavoro: "Olio da taglio"

D.P.R. n.689 del 26/05/1999: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco.

D.Lgs. 25/2002: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici sul lavoro.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1. Responsabilità

La presente scheda annulla e sostituisce quelle emesse in data precedente. Le informazioni qui contenute si basano sulle nostre attuali conoscenze in materia di salute, sicurezza e ambiente, ed intendono consentire all'utilizzatore del prodotto – sotto il cui controllo ne avviene l'uso - di individuare i comportamenti preventivi e protettivi utili ai fini di una operatività sicura.

L'utilizzatore del prodotto, preliminarmente ad impieghi diversi da quelli previsti, deve verificare se occorrono altre informazioni, sempre premesso il rispetto delle pertinenti norme di Legge e di buona pratica operativa.

Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico, che rimane a totale carico del datore di lavoro.

Non si assumono responsabilità a riguardo di ogni uso improprio del prodotto.

Le caratteristiche menzionate non vanno considerate come garanzia di proprietà specifiche del prodotto.

16.2. Frasi R citate al punto 2

R38: Irritante per la pelle.

R41: Rischio di gravi lesioni oculari.

R51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R52/53: Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

16.3 Ulteriori informazioni:

Riferirsi alla scheda tecnica del prodotto.

Centro di contatto tecnico: Tel : 02-26816.1 (Settore Lubricants)

16.4. Punti oggetto della revisione: 2, 9, 16.2

La presente scheda è stata compilata seguendo le linee Guida per la redazione delle schede di sicurezza per i lubrificanti redatte dal Gruppo Aziende Industriali della Lubrificazione (GAIL) cui TAMOIL Italia S.p.A. è associata.